

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.19.12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	297
<i>Votanti</i>	296
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	107
<i>Hanno votato no</i>	189

Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19.12 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	308
<i>Votanti</i>	301
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	215
<i>Hanno votato no</i>	86

Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 19.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	298
<i>Votanti</i>	295
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	148

Hanno votato sì 108

Hanno votato no 187

Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 19.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	299
<i>Votanti</i>	298
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	110
<i>Hanno votato no</i>	188

Sono in missione 46 deputati).

Onorevole Scantamburlo, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 19.7?

DINO SCANTAMBURLO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 19.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	111
<i>Hanno votato no</i>	189

Sono in missione 46 deputati).

Onorevole Maura Cossutta, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 19.10?

MAURA COSSUTTA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maura Cossutta 19.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	298
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	42
<i>Hanno votato no</i>	256

Sono in missione 46 deputati).

Onorevole Maura Cossutta, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 19.11?

MAURA COSSUTTA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maura Cossutta 19.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	299
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i>	271

Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 19.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	300
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	85
<i>Hanno votato no</i>	212

Sono in missione 46 deputati).

I presentatori accolgono l'invito a ritirare l'emendamento Scantamburlo 19.8?

DINO SCANTAMBURLO. Signor Presidente, lo ritiriamo perché il contenuto dell'emendamento è stato successivamente recepito dall'emendamento 8.52 della Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	306
<i>Votanti</i>	215
<i>Astenuti</i>	91
<i>Maggioranza</i>	108
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i>	18

Sono in missione 46 deputati).

(Esame dell'articolo 20 - A.C. 322)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20, nel testo unificato della

Commissione, e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 322 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè, e sull'emendamento Cè 20.8 e invita i presentatori a ritirare l'emendamento Cè 20.9.

La Commissione esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento 20.15 (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento) della Commissione bilancio che prego il collega Cè di leggere, giacché questo è l'emendamento recante la dotazione finanziaria della legge. Ciò che è stato definito fino ad ora inesistente invece esiste — e corposamente — nell'emendamento 20.15.

La Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Cè 20.1, 20.2 e 20.3 ed invita i presentatori a ritirare l'emendamento Maura Cossutta 20.12, a fronte dell'emendamento 8.52 della Commissione.

Il parere è ancora contrario sull'emendamento Cè 20.10, mentre è favorevole sugli emendamenti 20.16 e 20.17 della Commissione.

Il parere è contrario sui subemendamenti Cè 0.20.18.2 e 0.20.18.1, mentre è favorevole sull'emendamento 20.18 della Commissione.

Il parere della Commissione è contrario sul subemendamento Cè 0.20.7.1, mentre l'emendamento del Governo 20.7 è precluso dall'emendamento 20.15.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, l'emendamento del Governo 20.7 è stato ritirato.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione invita i presentatori a ritirare l'emendamento Cè 20.4 ed esprime parere contrario sul-

l'emendamento Cè 20.5; esprime invece parere favorevole sull'emendamento Maura Cossutta 20.13. L'emendamento Scantamburlo 20.11 sarebbe precluso dall'eventuale approvazione dell'emendamento Maura Cossutta 20.13.

La Commissione invita i presentatori a ritirare l'emendamento Maura Cossutta 20.14, perché quanto con esso proposto è già previsto.

Il parere è contrario sui subemendamenti Cè 0.20.19.1, 0.20.19.2, 0.20.19.3, 0.20.19.4 e 0.20.19.5, mentre è ovviamente favorevole sull'emendamento 20.19 della Commissione.

Il parere è infine contrario sull'emendamento Valpiana 20.6.

PRESIDENTE. Il Governo?

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore. Anch'io peraltro invito l'onorevole Cè a valutare l'importanza dell'emendamento 20.15.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	298
Votanti	297
Astenuti	1
Maggioranza	149
Hanno votato sì	100
Hanno votato no	197

Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 20.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	297
<i>Votanti</i>	294
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	101
<i>Hanno votato no</i>	193

Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 20.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	299
<i>Votanti</i>	298
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	100
<i>Hanno votato no</i>	198

Sono in missione 46 deputati).

Passiamo all'emendamento 20.15 (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Visto che sono stato sollecitato, intervengo. Tutta questa elencazione infinita di nuovi servizi può essere coperta, secondo voi, da cento miliardi in più nel 2000? Nella tabella A erano stati previsti 500 miliardi e visto che, presumibilmente, l'approvazione del provvedimento slitterà in avanti, una parte di questi 500 miliardi sono passati

al 2001 e al 2002. L'emendamento prevede però un ammontare di circa 760 miliardi che credo sia una cifra assolutamente insufficiente per far fronte a tutti i nuovi servizi che vengono introdotti nel provvedimento. Abbiamo avuto modo infatti di parlare anche con persone che operano nel settore e discutere dei nuovi servizi introdotti e tutti ci hanno detto chiaramente che le risorse sono assolutamente insufficienti (mi riferisco sia alle regioni che ai comuni). È inutile che stiate a sottolineare che vi è una copertura finanziaria; tale copertura era doverosa. Ricordo soltanto che nella relazione tecnica lo stesso ministro prevedeva, tra l'altro, che vi fossero risorse aggiuntive derivanti — anche in questo caso eravamo molto nell'aleatorio — dal passaggio delle IPAB al regime di ONLUS, dalle risorse messe a disposizione dalle fondazioni e dal recupero fiscale derivante dalla possibilità per i cittadini di recuperare alcune risorse impiegate nel settore socio-assistenziale, usufruendo di detrazioni fiscali. Ad oggi e a breve scadenza credo che tutto questo non si avvererà.

Nella relazione tecnica del Governo, poi, si diceva, ad esempio, che l'onere — abbia pazienza, Presidente, è un argomento importante — per i buoni servizio e per i prestiti d'onore venisse interamente posto a carico dei comuni.

Voi credete che tutte queste operazioni possano essere coperte con 760 miliardi? Credo proprio che l'onestà, ministro, faccia difetto. Capisco che nella dialettica un po' di ripicca ci vuole e che è giusto vi sia, ma questi fondi sono assolutamente insufficienti *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, pur considerando la buona volontà del ministro, che si è attivato forse più degli altri ministri che vediamo affacciarsi a questo tavolo nel tentativo di dimostrare la piena disponibilità a coprire

le spese che il nostro Stato richiede, indubbiamente il ministro per la solidarietà sociale si trova ad essere un po' *sui generis*, perché deve coprire una spesa che l'Italia non ha mai preso in considerazione; infatti, essa era talmente irrisoria ed assurda da essere ritenuta ridicola nell'ambito dell'Unione europea.

Certamente, noi apprezziamo lo sforzo compiuto ma, come opposizione, non possiamo non notare che ancora una volta l'assistenza sociale viene considerata la cenerentola, in uno Stato che comunque privilegia un'altra serie di soggetti e di interventi. I 760 miliardi, i miliardi aggiuntivi e la buona volontà non sono sufficienti di fronte ad una legge quadro che, comunque, rappresenta un passo avanti. È per questo che, come opposizione, non solo abbiamo lavorato con tutte le nostre forze, ma più di una volta ci siamo astenuti su singoli articoli ed abbiamo preannunciato la nostra astensione nella votazione finale; in fin dei conti, ciò significa che non vogliamo operare contro qualcosa che riteniamo di estrema importanza per questo Stato, che è atteso da troppi anni e che i cittadini avvertono come una piaga ed una vergogna sulla loro pelle. Tuttavia, ci si consenta anche di lamentarci perché l'entità del *budget* sociale rimane sempre enormemente al di sotto rispetto al resto d'Europa.

In fondo, noi ormai siamo Europa, siamo considerati Europa a tutti gli effetti, siamo considerati tra i paesi trainanti d'Europa. Ad esempio, non capisco perché in Spagna, paese che è partito da condizioni molto peggiori delle nostre, siano già a livelli enormemente superiori e perché noi non possiamo arrivare ad una situazione che somigli a quella spagnola, così come la nostra penisola somiglia a quella iberica.

Vorrei, e come partito vorremmo, sottolineare che, se stiamo lavorando sul provvedimento in esame in piena corrispondenza di idee, certamente non siamo soddisfatti delle risorse che vengono messe a disposizione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Signor Presidente, penso che, arrivati a questo punto e considerato da quanti giorni si sta svolgendo questa discussione, considerato che il provvedimento è giunto in Assemblea nei primi giorni del luglio 1999, se continuassimo così, avremmo noi stessi bisogno di assistenza, saremmo noi stessi fruitori di assistenza per lo stress psicologico derivante dal trattare « a spizzichi e bocconi », ormai da mesi e mesi, questo provvedimento. È una *telenovela* d'aula che deve essere comunque portata a termine: mi sembra che lo reclami anche la dignità del Parlamento !

Detto questo però, mi sembra che l'invito rivolto dalla relatrice e dal ministro alla « lettura amena » dell'onorevole Cè, sia stato un incidente di percorso, una caduta su di una buccia di banana, perché in effetti la lettura non dà motivi di gioia o di superamento dello stress psicologico di cui si è parlato poco fa. Assolutamente no ! Anzi, aggrava la nostra angoscia nel pensare che abbiamo fatto tutto questo lavoro nel corso di tutti questi mesi per giungere ad un risultato che è abbastanza preoccupante (non utilizzo altri aggettivi, ma ribadisco che si è trattato di un risultato perlomeno preoccupante).

Ricordo che in Commissione e in aula abbiamo lavorato con la consapevolezza di partecipare alla elaborazione di un testo di iniziativa parlamentare (poi è stato presentato anche il testo del Governo) che serviva a rendere meno difficile la vita delle persone che in questo paese si trovano in una condizione di difficoltà. Devo dire però che, nel momento in cui l'economia nazionale — a detta degli esponenti del centrosinistra — va bene e in cui le risorse disponibili per tali settori potrebbero essere superiori a quelle erogate nel passato, mi sarei atteso uno sforzo superiore da parte del Governo e della maggioranza per incrementare la posta in bilancio sulla legge in esame. Mi pare che con quelle cifre (sempre che,

naturalmente, non si riesca a fare di meglio da qui alla fine dell'iter legislativo complessivo di questa legge) si vada un pochino indietro rispetto a ciò che il comune buonsenso dei cittadini e degli addetti ai lavori si sarebbe atteso.

Queste sono le ragioni per le quali, caro ministro, piuttosto che un invito alla lettura, io formulerei a tutti quanti, rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione, l'invito ad intervenire in materia anche nel corso delle prossime scadenze finanziarie di questo Parlamento, affinché la legge in esame possa trovare un supporto finanziario più adeguato, più dignitoso e più attento alle attese che vi sono nel paese per questa legge. Siamo quindi in attesa che dalla maggioranza e dal Governo ci pervenga un messaggio positivo affinché in sede di finanziaria e di predisposizione del documento di programmazione economico-finanziaria siano inviati segnali forti per reperire le risorse finanziarie perché questa legge non sia un manifesto come tante altre che le persone deboli di questa nazione hanno dovuto sorbirsi fino ad ora!

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Vorrei intervenire su questo argomento perché è un punto importante, sul quale abbiamo discusso nel corso di questi mesi, per dire che la consapevolezza del problema che sottolineava in particolare l'onorevole Burani Procaccini — cioè, che la spesa sociale nel nostro paese deve essere qualificata ed aumentata — rappresenta un punto di consapevolezza presente e condiviso. Vorrei ricordare che queste, che sono risorse aggiuntive e che servono all'avvio della legge stessa, sono risorse che si aggiungono a quelle che in questi anni abbiamo attivato (con il fondo per le politiche sociali: un fondo che non c'era e che riguardano le leggi di settore sulla infanzia, sui portatori di handicap, sulla tossicodipendenza) che

ammontano a più di mille miliardi. A queste si aggiungono anche quegli 8 mila miliardi in più che abbiamo stanziato per le politiche familiari e molte di queste risorse confluiranno nel fondo per le politiche sociali. Vorrei anche dire all'onorevole Cè che l'effetto complessivo dell'entrata in vigore della legge resta. Alcune fonti che lei ha citato, ricordando la relazione tecnica, non sono ovviamente conteggiate in questi miliardi, ma alla sua entrata in vigore la legge li comprenderà nell'IPAB con riferimento alle fondazioni bancarie e all'utilizzo del Fondo sociale europeo. Voglio anche dire che raccolgo con molta convinzione e con impegno la richiesta di prevedere nella prossima legge finanziaria un ulteriore stanziamento per questa legge e più in generale per le politiche sociali e per le politiche a favore dei più deboli e della famiglia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, noi apprezziamo la buona volontà del ministro nell'affrontare il problema e nell'aspettare altre fonti di finanziamento. Mi pare però che i finanziamenti della legge per la spesa sociale che man mano approviamo siano una costante che non poteva mancare neanche in questa legge. In effetti, rispetto alle previsioni iniziali della legge originaria, in questa vi è stato uno scostamento e un miglioramento. Ciò però non può essere sufficiente a coprire le esigenze di questa legge. In effetti, nelle premesse essa è stata dettata come una legge di protezione sociale attiva e perciò vi devono essere le condizioni e le premesse necessarie per poter dare risposte concrete ai cittadini. Mi pare dunque che sia piuttosto aleatoria l'attesa di eventuali fondi che dovrebbero arrivare e quindi per noi sono piuttosto insufficienti quelli che sono inseriti in questo emendamento 20.15.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 20.15 (*da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento*), accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Colleghi, avete votato tutti ?

UBER ANGHINONI. C'è chi ha votato per due !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Constato la presenza in aula degli onorevoli Battaglia, Signorino, Abbate, Bielli, Vignali, Molinari, Panattoni, Lombardi e Soro che non hanno partecipato alla votazione.

La Camera pertanto è in numero legale.

UBER ANGHINONI. C'è chi ha votato per due !

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>260</i>
<i>Votanti</i>	<i>188</i>
<i>Astenuti</i>	<i>72</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>95</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>187</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>1</i>

Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 20.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

UBER ANGHINONI. C'è chi ha votato per due !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare. Pertanto, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 17,35, è ripresa alle 18,35.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Cè 20.1 nella quale è precedentemente mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 20.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo. Prego i colleghi di prendere posto e di essere attenti nell'esprimere il voto, affinché non vi siano problemi.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 18,40, è ripresa alle 19,40.

PRESIDENTE. Dovremmo procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Cè 20.1, nella quale è precedentemente mancato il numero legale. Tuttavia, apprezzate le circostanze, ritengo di rinviare la votazione e il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che domani, al termine delle votazioni pomeridiane, avrà luogo un'informativa urgente del Governo sugli sviluppi del conflitto tra Etiopia ed Eritrea.

Per il Governo sarà presente il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dottor Rino Serri.

Dopo l'intervento del Governo potrà parlare un rappresentante per ciascun gruppo per cinque minuti, nonché un rappresentante per ciascuna delle componenti del gruppo misto.

**Per la risposta a strumenti
del sindacato ispettivo.**

FRANCESCO FINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FINO. Signor Presidente, non so se devo intervenire per chiedere di sollecitare una risposta ad una mia interpellanza oppure sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Se intende rivolgere la richiesta di un sollecito, lo faccia pure.

FRANCESCO FINO. In effetti devo chiedere alla Presidenza di sollecitare la risposta ad una mia interpellanza, la n. 2-02382, che è soltanto del 3 maggio scorso, ma devo farlo perché essa fa riferimento ad una precedente interrogazione a risposta scritta rivolta al ministro delle comunicazioni. Nella risposta a tale interrogazione il ministro ha detto testualmente che, per quanto riguarda le questioni connesse alla situazione infrastrutturale dei locali adibiti all'ufficio postale di Corigliano Calabro, già oggetto di risposta ad altri atti di sindacato ispettivo da me presentati, la società Poste italiane ha comunicato che il 14 gennaio ultimo scorso si è concluso il contenzioso tra l'azienda e la ditta appaltatrice dei lavori che impediva l'avvio della fase successiva del progetto e che si potrà, quindi, procedere in tempi brevi.

Signor Presidente, pur non dubitando della perfetta buona fede del ministro, evidentemente questa affermazione è assolutamente falsa, nel senso che presso il tribunale di Roma è giacente la causa, che è in corso e la cui prossima udienza è

fissata per il 14 giugno 2000, mentre il 14 gennaio, data cui ha fatto riferimento il ministro, non è successo assolutamente nulla. A tale atto ha fatto seguito la mia interpellanza, che a sua volta fa seguito anche ad altre tre precedenti interrogazioni, del settembre 1996, del novembre 1997 e del marzo 1998, alle quali sono state date risposte assolutamente contrastanti tra di loro e in cui non veniva fatto assolutamente cenno al contenzioso in essere, che il ministro ci dice essere cessato il 14 gennaio, il che è assolutamente falso — lo ripeto —, perché ho con me il certificato del tribunale di Roma, dal quale risulta che la causa è ancora pendente.

Credo sia arrivato il momento di avere informazioni esatte, perché, al di là del fatto specifico, nel momento in cui un ministro dichiara in un atto parlamentare una cosa non vera — sicuramente in buona fede, in quanto saranno state le Poste italiane ad indurlo a quella conclusione —, ritengo sia necessaria una risposta sollecita.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Fino. Entrerà nel merito della questione quando sarà il momento.

ROBERTO ALBONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO ALBONI. Desidero chiedere alla Presidenza di sollecitare il ministro dell'interno a rispondere alla mia interrogazione n. 4-25449, presentata il 15 settembre 1999, concernente l'ufficio dove vengono raccolte importantissime notizie di ordine pubblico nel comune di Carate Brianza, in provincia di Milano. In questo comune si è creata una situazione particolare a causa di una forte immigrazione che ha causato un contenzioso fra le diverse parti. Appare urgente una risposta del ministro al riguardo.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà il Governo.

**Modifica nella costituzione
di un gruppo parlamentare.**

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo parlamentare Lega nord Padania, onorevole Giancarlo Pagliarini, ha reso noto, con lettera pervenuta in data 23 maggio 2000, che l'assemblea del gruppo stesso, nella riunione del 10 maggio 2000, ha provveduto alla sostituzione di un vicepresidente.

L'ufficio di presidenza risulta pertanto così composto:

Giancarlo Pagliarini, *presidente*;

Giacomo Stucchi, *vicepresidente vicario*;

Pietro Fontanini e Daniele Molgora, *vicepresidenti*;

Edouard Ballaman, *segretario amministrativo*.

L'onorevole Pagliarini ha contestualmente comunicato che ai predetti vicepresidenti è stato affidato l'esercizio dei poteri attribuiti dal regolamento al presidente del gruppo, in caso di sua assenza o impedimento, come previsto dall'articolo 15, comma 2, del regolamento della Camera.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta domani:

Mercoledì 24 maggio 2000, alle 9:

(ore 9 e ore 16)

1. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SCALIA; SIGNORINO ed altri; PECORARO SCANIO; SAIA ed altri; LUMIA ed altri; CALDEROLI ed altri; POLENTA ed altri; GUERZONI ed altri; LUCÀ ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BER-

TINOTTI ed altri; LO PRESTI ed altri; ZACCHEO ed altri; RUZZANTE; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; BURANI PRO-CACCINI ed altri: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (332-354-369-1484-1832-2378-2431-2625-2743-2752-3666-3751-3922-3945-4931-5541).

— *Relatori*: Signorino, *per la maggioranza*; Cè, *di minoranza*.

2. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SIMEONE; PISAPIA; SINISCALCHI ed altri; FOTI ed altri; SODA ed altri; NERI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; FRATTA PASINI; VELTRI; GAMBALÉ ed altri; SARACENI: Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini (465-2925-3410-5417-5666-5840-5925-5929-6321-6336-6381).

— *Relatore*: Meloni.

3. — *Seguito della discussione del progetto di legge:*

S. 1496-2157 — Nuove norme di tutela del diritto d'autore (*Testo risultante dallo stralcio degli articoli 2, 3, 4 e 6 del progetto di legge n. 4953, approvato, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato*) (4953-bis).

— *Relatore*: Altea.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale:*

LANDI di CHIAVENNA ed altri: Modifiche agli articoli 41, 42 e 43 della Costituzione (3973).

— *Relatore*: Maselli.

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

GIANNATTASIO e LAVAGNINI: Istituzione dell'Ordine del Tricolore e confe-

rimento della relativa onorificenza ai combattenti della seconda guerra mondiale (2681).

— *Relatore*: Nardini.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 3409 — Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di operazioni portuali e di fornitura del lavoro portuale temporaneo (*Approvato dal Senato*) (6239).

— *Relatori*: Eduardo Bruno, *per la IX Commissione*, e Gasperoni, *per l'XI Commissione*.

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge*:

S. 3157 — d'iniziativa dei Senatori SMURAGLIA ed altri: Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti (*Approvato dal Senato*) (5967).

e delle abbinate proposte di legge: BORGHEZIO ed altri; CENTO ed altri; CASCIO (1823-2283-2359).

— *Relatore*: Schmid.

8. — Informativa urgente sugli sviluppi del conflitto tra Etiopia ed Eritrea.

(*ore 15*)

9. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 19,45.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 21.